

Barry Schneider, professore di psicologia e accademico canadese, nel centro storico di Tursi

giovedì 16 maggio 2013

Barry Schneider, professore di psicologia e accademico canadese, nel centro storico di Tursi, accompagnato dalla dott.ssa Antonia Lonigro

Straordinario

turista per caso nel pieno centro storico tursitano, il prof. Barry H. Schneider, un grande accademico, è titolare della cattedra di Psicologia clinica e dello sviluppo dell'Università di Ottawa, in Canada, ma anche "visiting professor" all'Università "La Sapienza" di Roma, nel Dipartimento di Psicologia dei Processi di sviluppo e socializzazione, oltre che prolifico autore di un vastissima bibliografia, tra numerosi testi accademici, abbondanza di saggi e una moltitudine di articoli.

Suona il campanello e chiede di poter entrare con spiazzante gentilezza, dopo aver letto la lapide sul muro: "Istituto comprensivo "Albino Pierro - Scuola dell'Infanzia "Carmela Ayr", nell'ex municipio del XVII secolo (da tre anni è dirigente scolastica la prof. Carmela Liuzzi). L'ospite è accompagnato dalla giovane tursitana Antonia Lonigro, fresca del dottorato di ricerca in Psicologia dello sviluppo nella stessa università romana.

Con fare

coinvolgente, supera con immediatezza la naturale ritrosia dei bambini facendo loro domande (parla correttamente cinque lingue), ma soprattutto ottenendo risposte. Poi un veloce e fecondo scambio di vedute dell'illustre ospite con la maestra Anna Maria Ottomano e Salvatore Verde.

Domanda.

Siamo in un plesso monosezionale.

Risposta.

"Una realtà scolastica eterogenea per età è sempre un arricchimento, limitando il rischio di precocismo e scolasticismo. Mi era stata riferita la particolarità di questa scuola, con diversi alunni stranieri e anche con un maestro, al maschile" (sorride).

Domanda.

Quali pedagogisti italiani dell'Infanzia sono noti oltreoceano?

Risposta.

"Senza nulla togliere al valore di tanti altri che magari non sono arrivati a proiettarsi a livello internazionale, direi Maria Montessori, Clotilde Pontecorvo e Loris Malaguzzi".

D.

L'eredità migliore della scuola Italiana?

R. "La

scuola Elementare "stata di qualità, per un certo periodo, ma " la realtà della scuola dei bambini dell'Emilia Romagna che ha lasciato il segno, a lungo studiata e proposta come modello in America, fino a qualche lustro addietro".

D. Gli

Orientamenti programmatici per le scuole infantili, ritengono che ci si debba fermare un po' prima che i bambini imparino a leggere e scrivere. Quale parallelismo con i programmi canadesi?

R. "Sono

convinto che su tale argomento non si possa generalizzare, senza forzare in un senso o nell'altro. Ogni bambino, infatti, è diverso da un altro, qualcuno in grado tranquillamente di imparare a leggere e scrivere, altri no. Certamente sarebbe opportuno che tutti avessero almeno familiarità con i simboli, le lettere dell'alfabeto. Da noi si tende comunque a concludere la fase, portando gli alunni alla quasi lettura, e da tale acquisizione riparte la scuola successiva".

D. Da noi

si comincia da capo.

R. Non
capsico perchÃ² non sviluppare la continuitÃ² .

D. In
Italia esiste un paradosso: non Ã² la scuola che segue a doversi adeguare a
quella che la precede, bensÃ¬ esattamente il contrario. (L'ospite annuisce).
Prima volta a Tursi?

R. "Sì,
non ero mai stato in Basilicata. VisiterÃ² anche Matera. Questi paesaggi sono
fantastici, e i centri storici sono architettonicamente fenomenali, perÃ², sono
perplesso di fronte alle modalitÃ² dello sviluppo della modernitÃ² urbanistica.
Ma gli abitanti riflettono una cultura stratificata nel corso dei secoli, il
senso dell'ospitalitÃ² Ã² un germe prezioso di interculturalitÃ² ".

Infine, il
suo saluto che vale un impegno a ritornare, con il dono del dvd del lungometraggio
"Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro", realizzato nel 2007Ã² dal maestro Verde. "Me ne hanno parlato assai
bene, e ci tenevo ad averlo - dice il prof. Schneider -, grazie, di tutto".